

"La sentenza è un punto di riferimento, ma la richiesta di giustizia prosegue"

Processo Condor, gli avvocati promettono nuove azioni legali contro i militari



È un clima molto diverso quello che hanno trovato in Uruguay gli avvocati del processo Condor -Arturo Salerni e Mario Angelelli- venuti in visita cinque anni dopo. La sentenza di Cassazione del luglio del 2021 ha messo la parola fine dopo 22 anni su questo processo confermando le condanne all'ergastolo per tutti i militari accusati di crimini contro l'umanità.

FORCINITI a pagina 4

MA LEGA, M5S E PD PROMETTONO... SCINTILLE



Riforma della Giustizia, Draghi accelera Intanto Renzi attacca la Magistratura

a pagina 2

Questa di Marinella è una storia vera...

di BRIGIDA BARACCHI

Nessuno l'aveva più vista. E nessuno, forse, si è posto delle domande. Perché la vita (la nostra, non quella degli altri) corre veloce, guai a fermarsi. Marinella Beretta, 70 anni, abitava da sola a Como, in una villetta. L'hanno ritrovata seduta su una sedia del salotto, morta probabilmente per un malore. Il fatto è che il decesso risalirebbe a due anni e mezzo fa. A fare la scoperta sono stati i Vigili del fuoco, entrati nell'abitazione. Della signora si sa poco o nulla: aveva ceduto l'abitazione a un cittadino svizzero ma aveva mantenuto, in usufrutto, il diritto ad abitarci. Pare che non avesse parenti o amici. Una donna sola, una donna morta sola. La cronaca dei fatti ha puntato su un aspetto: nessuno si era accorto dell'assenza della 70enne. E forse il ritrovamento sarebbe potuto arrivare chissà quando. Solo il vento, infatti, ha smosso le acque: le forti (...)

MA HA GIÀ LA SUA FATWA, COME I VACCINI...

Fusione nucleare, cinque secondi dell'energia più naturale che c'è...



Cinque secondi di questo tipo di energia sono stati prodotti in un laboratorio per mano umana. Vuol dire che è possibile, anzi probabile, che tra qualche decennio la specie umana possa disporre su larga scala di questa energia per alimentare le sue attività e, letteralmente, la sua sopravvivenza.

a pagina 7

OMICIDIO COLPOSO



L'assassinio dell'ambasciatore: sotto accusa finisce l'Onu

ESPOSITO a pagina 6

segue a pagina 5

IL DIBATTITO Riforma del Csm: si va avanti tra i mugugni dei partiti

Giustizia, Draghi accelera Magistrati in politica: mai più porte girevoli

E ora Mario Draghi accelera sulla giustizia. Il caso della fondazione Open, con il rinvio a giudizio di Renzi ed alcuni suoi fedelissimi, e la mossa dell'ex "rottamatore" che ha denunciato i magistrati che hanno indagato su di lui, sposta prepotentemente l'attenzione del dibattito politico sulla riforma del Csm. Più facile a dirsi che a farsi dal momento che tra i partiti le tensioni non mancano. E' il caso della legge elettorale per selezionare i consiglieri togati dell'organismo di autogoverno dei giudici (che dovrebbero passare da 16 a 20), nonché il destino dei magistrati che decidono di scendere in politica. Al momento non sembrano esserci più molti dubbi



Mario Draghi

circa il fatto che non ci saranno più deroghe per chi decidesse di candidarsi sia nelle amministrazioni locali che in quelle nazionali. In casi del genere - è l'indicazione - la porta "girevole" per rientrare in

magistratura verrà chiusa definitivamente, proprio come prevedeva il disegno di legge presentato dall'ex Guardasigilli Bonafede. E su questo non sembra disposto a fare sconti neanche Draghi. Dove però

nascono i mugugni è sulla legge elettorale per il Csm, su cui la Lega, in tandem con Forza Italia, vorrebbe il sorteggio temperato, mentre la ministra di Giustizia Cartabia, unitamente a Pd e M5S, prefe-

rirebbe un maggioritario "binario", soluzione che, però, secondo i sostenitori del sorteggio, non stopperebbe le scelte correntizie. Insomma: la contesa è solo all'inizio e tra i partiti si annunciano scintille.

INCHIESTA OPEN: LO SCONTRO

Anm contro Renzi: "Delegittima" Lui replica: "Basta buonismo"

Due giorni fa la procura di Firenze ha chiesto il rinvio a giudizio di 11 indagati tra cui l'ex premier Matteo Renzi, Boschi, Lotti, Carrai e Bianchi per l'inchiesta sulle presunte irregolarità nei finanziamenti a Open, la fondazione nata per sostenere le iniziative politiche dell'attuale leader di Iv. Nell'inchiesta sono state coinvolte anche 4 società. L'udienza preliminare è prevista il prossimo 4 aprile. Per tutta risposta, Renzi ha sporto denuncia contro le toghe che lo hanno indagato, scatenando la polemica e tirandosi addosso le critiche dell'Anm, la quale ha definito "inaccettabile" l'atteggiamento del senatore che "mira a delegittimare agli occhi della pubblica opinione i magistrati". "Sono cascati male, se c'è uno che non si tira indietro sono io" ha replicato, piccato, l'ex rottamatore, ricordando che la sua vita "è stata scardinata con un dolore personale e familiare e l'Anm è stata sempre in silenzio". "Basta buonismo, ora reagisco" ha concluso.



I CALCOLI DI BRUXELLES

L'Ue taglia stima Pil Italia 2022 a +4,1%, conferma 2023 a +2,3%

Se il 2021 ha conosciuto una ripresa del Pil in Italia, il 2022, secondo le stime della Commissione Europea, dovrebbe chiudersi con un rallentamento con la stima di crescita data al 4,1% rispetto alla stima di autunno di 4,3%; per l'anno prossimo la stima indica invece il 2,3%, confermando la previsione precedente. Nello stesso tempo l'inflazione dovrebbe aumentare del 3,8% e dell'1,6% rispettivamente rispetto alla stima di autunno che indicava 2,1% e 1,4%. Nel 2021 l'economia italiana è aumentata del 6,5% recuperando la maggior parte del prodotto perso a causa della pandemia alla fine dell'anno. Tuttavia, secondo Bruxelles, "le prospettive a breve termine sono offuscate da interruzioni prolungate dell'approvvigionamento e da prezzi energetici in forte aumento. L'erosione del potere d'acquisto e l'indebolimento della fiducia dei consumatori "dovrebbero intaccare la crescita del pil reale nel breve termine, in particolare i servizi al consumo".

IL CASO L'impasse che blocca il Movimento dopo l'ordinanza del tribunale di Napoli

Stallo a 5S: Grillo vede Di Maio e Conte

Grandi manovre in casa 5 Stelle, dove da ieri Beppe Grillo è al lavoro nel difficile compito di risolvere l'impasse che attanaglia il Movimento all'indomani dell'ordinanza del tribunale di Napoli che ha annullato lo statuto dei pentastellati, facendo decadere la nomina di Giuseppe Conte a loro leader. Giunto ieri a Roma, il garante del M5S si è prima incontrato con Luigi Di Maio, storico competitor dell'Avvocato pugliese nella lotta per la leadership del partito e poi con Conte, in serata. All'incontro hanno preso parte anche i



Beppe Grillo

rispettivi staff di legali che stanno seguendo la questione della sospensione del voto sullo statuto, che ha azzerato i vertici del Movimento. Tra le ipotesi in campo, non si esclude la nomina di un curatore

speciale che potrebbe essere lo stesso Grillo il quale poi, potrebbe indire subito le votazioni del comitato di garanzia, composto da tre membri non eletti, in base al vecchio statuto (tornato in vigore dopo la pronuncia del Tribunale). Quindi, una volta in carica, l'organo di garanzia potrebbe a sua volta indire una votazione per lasciar decidere agli attivisti se dotarsi di una guida collegiale oppure di un capo politico rimettendo, in tal modo, Conte in corsa, senza forzature che potrebbero spalancare la strada a nuove grane legali.

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 2-8 febbraio 2022, rispetto alla precedente, una riduzione di nuovi casi (649.345 vs 900.027) a fronte di un numero di decessi che non accenna a diminuire (2.587 vs 2.581). In calo anche i casi attualmente positivi (1.927.800 vs 2.476.514), le persone in isolamento domiciliare (1.908.087 vs 2.455.092), i ricoveri con sintomi (18.337 vs 19.873) e le terapie intensive (1.376 vs 1.549). "I nuovi casi settimanali - dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - registrano per la seconda settimana consecutiva una netta flessione: circa 650 mila con una riduzione del 27,9% rispetto alla settimana precedente e una media mobile a

L'ANALISI Cartabellotta, presidente della Fondazione: "Netta flessione negli ultimi 14 giorni"

Gimbe: "In calo ricoveri e intensive"



7 giorni che scende da 121.741 casi del 2 febbraio a 92.764 l'8 febbraio (-23,8%). Un dato in parte conseguente alla minore circolazione del virus, documentata dalla riduzione del tasso di positività dei tamponi, in parte al calo dei tamponi". Nella settimana 2-8 febbraio, a eccezione di Calabria, Sardegna e Sicilia (sulla quale pesano i ricalcoli dell'ultima settimana), in tutte le regioni si rileva una riduzione percentuale dei nuovi casi: dal -9,4% della Basilicata al -50,4% della Valle d'Aosta. Sono 70 le Province con incidenza superiore ai 1.000 casi per 100.000 abitanti, distribuite in

tutte le Regioni a eccezione di Molise e Valle d'Aosta. Si registra un calo del numero dei tamponi totali (-15,5%), passati da 6.731.291 della settimana 26 gennaio-1 febbraio a 5.690.533 della settimana 2-8 febbraio. In dettaglio, i tamponi rapidi si sono ridotti del 16% (-848.590) e quelli molecolari del 13,4% (-192.168). Scende la media mobile a 7 giorni del tasso di positività sia dei tamponi molecolari (dal 19,9% al 16,5%) sia degli antigenici rapidi (dall'11,6% al 9,9%). "Si riduce anche la pressione sugli ospedali anche se più lentamente dei nuovi casi.

IL VIRUS Da oggi riaprono le discoteche mentre lo stato di emergenza non sarà rinnovato

L'Italia verso la riapertura, da marzo ci sarà un allentamento sul green pass



Pierpaolo Sileri

Dunque, gradualmente l'Italia si prepara a tornare a una certa normalità e le restrizioni, se la situazione epidemiologica lo consentirà, pian piano verranno meno.

Da oggi, per esempio, si potrà tornare a ballare in discoteca.

A marzo, poi, si potrebbe anche rivedere le modalità di utilizzo del green pass, così come ha affermato ieri Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, ai microfoni di Sky Tg: "Tolto lo stato di emergenza andrà sicuramente fatta una revisione del certificato verde, andrà discusso il modello di applicazione. Ma questo non prima del mese di marzo, quando i numeri ci consentiranno uno stop.

Che però non ipotizzo a breve". Sileri ha poi aggiunto che "osservando i trend odierni e i numeri delle ultime settimane, non c'è ragione per man-

tenere lo stato di emergenza oltre il 31 marzo. Ogni pandemia arriva a una fine e anche questa sta arrivando ad una fine che è una transizione tra pandemia ed endemia. Progressivamente, come fanno in altri Paesi e come si sta facendo in Italia, si tornerà a una normalità". a commento delle misure prese oltremania dal premier Boris Johnson, il sottosegretario ha specificato che "arriveremo alla revoca dell'obbligo di isolamento dei positivi, ma inizialmente solo di quelli asintomatici, che però dovrebbero mantenere l'uso della mascherina". Sileri è comunque ottimista sul futuro, cioè che possa arrivare una nuova variante a mettere in crisi il sistema: "Vedo difficile la possibilità che questa pandemia possa riprendere con un'ulteriore variante, più contagiosa e cattiva di Omicron e che non risponda ai vaccini che abbiamo

fatto fino ad ora".

Ospite del programma 'Agorà' su Raitre, anche il sottosegretario alla Salute Andrea Costa è d'accordo sul fatto che lo stato d'emergenza non verrà rinnovato: "I dati tutti i giorni ci dicono che per fortuna c'è un calo di contagi e dei ricoveri e di tutti gli indicatori. In più le vaccinazioni stanno proseguendo". Costa ha poi confermato che per gli stadi si potrà arrivare al 100% delle capienze. In merito alla campagna vaccinale, Costa ha detto che ci sono 48 milioni di italiani che si sono vaccinati e 35 milioni che hanno ricevuto il booster, "quindi abbiamo ancora circa 12 milioni che devono ricevere la terza dose. Se procediamo con questo ritmo, significa in un mese completarla. Quindi credo che già nel mese di marzo si possa prevedere un allentamento del green pass".

I DATI

In Italia i morti sono più di 150.000, contagi in calo

75.861 nuovi casi di Covid (mercoledì erano stati 81.367) a fronte di 683.715 tamponi effettuati (tasso di positività all'11,1%) e 325 morti nelle ultime 24 ore in Italia (le vittime due giorni fa sono state 384).

Sono i dati forniti dal ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid all'interno del Bel-Paese.

In totale, dall'inizio della pandemia, sono morte 150.221 persone.

I guariti-dimessi odierni sono 137.221. Prosegue il calo dei ricoveri: -28 in terapia intensiva (1322 in rianimazione), -578 negli altri reparti (17.354 ospedalizzati).

Le persone ora positive sono 1.813.274. A livello territoriale, le Regioni con il maggior numero di casi sono Lombardia con 8.395, Lazio (8.133) e Veneto (7.427).

di MATTEO FORCINITI

È un clima molto diverso quello che hanno trovato in Uruguay gli avvocati del processo Condor -Arturo Salerni e Mario Angelelli- venuti in visita cinque anni dopo. La sentenza di Cassazione del luglio del 2021 ha messo la parola fine dopo 22 anni su questo processo confermando le condanne all'ergastolo per tutti i militari accusati di crimini contro l'umanità nell'ambito dell'operazione Condor, il piano di collaborazione delle dittature sudamericane negli anni settanta all'insegna della brutale repressione.

“Nel 2017, dopo la sentenza di primo grado che assolveva diversi imputati per prescrizione, qui trovammo la disperazione dei familiari che non riuscivano a capire questi cavilli giuridici” ha ricordato Mario Angelelli mercoledì pomeriggio durante la conferenza stampa organizzata presso la sede della centrale sindacale PIT-CNT a Montevideo seguita anche in videoconferenza. “Contraddicendo alla regola che vuole che gli avvocati non promettano mai niente, quella volta noi invece rassicurammo i familiari dicendo che il tutto si sarebbe ribaltato in appello. E così è stato. Oltre ai vertici militari le condanne sono arrivate anche per i quadri intermedi. Oggi possiamo senz'altro affermare che la sentenza definitiva di Cassazione è una roccia, un monumento per tutti noi che ci occupiamo di crimini contro l'umanità”.

Per Arturo Salerni “Il processo Condor è stato molto importante perché è riuscito a ricostruire il patto criminale tra le dittature sudamericane individuando le responsabilità e i reati commessi dalle singole persone. Oltre a questo, però, abbiamo potuto far ricostruire davanti alla Corte di Roma il dolore dei familiari delle

Gli avvocati del processo Condor a Montevideo: "La sentenza è un punto di riferimento ma la richiesta di giustizia prosegue"

Arturo Salerni e Mario Angelelli in visita al PIT-CNT dopo il pronunciamento della Cassazione promettono nuove azioni legali contro i militari per crimini contro l'umanità



vittime”. “È stata una pagina di verità di storia che ci conferma una cosa” ha osservato l'avvocato. “Il principio di giustizia è sempre valido, i crimini contro l'umanità si possono sempre giudicare salvo la morte degli imputati perché la tutela della giustizia non conosce confini”.

Anche se il processo italiano si è ufficialmente concluso,

gli avvocati continuano a seguire le vicende legate al piano Condor cercando di intraprendere nuove azioni legali per portare alla sbarra altri imputati.

Il principale indiziato è il militare argentino Carlos Malatto, condannato nel suo paese che oggi vive rifugiato in Italia grazie alla cittadinanza. La sua è una

storia molto simile a quella di Jorge Troccoli, l'ex capo del servizio di intelligence della Marina militare uruguayana, attualmente in carcere dopo aver vissuto liberamente in Italia per diversi anni: “Anche nel caso di Malatto la richiesta di estradizione dell'Argentina è stata rifiutata per problemi tecnici. Adesso ci troviamo nella fase di investigazione e siamo venuti qui proprio per raccogliere nuove prove al riguardo che possano spingere verso l'apertura del processo in Italia. Contiamo che per il prossimo anno si possa aprire la fase di dibattito. Nonostante tutti i problemi, la giustizia seppur lenta non si detiene”.

Oltre ai fatti che vedono coinvolto Malatto, gli avvocati dell'associazione Progetto Diritti stanno seguen-

do da vicino anche il caso di José Potenza e Rafaella Filipazzi sul cui sequestro viene accusato Troccoli: “I due furono sequestrata il 22 maggio del 1977 in un hotel di Montevideo. Vennero portati al centro clandestino del porto di Montevideo dove furono torturati e in seguito furono portati in Paraguay. Nel 2013 vennero trovati i loro resti in una fossa comune ad Asunción e in seguito, grazie alle prove del dna, vennero confermati i risultati”.

Pur coscienti dei problemi presenti in questo tipo di indagini, Salerni e Angelelli hanno voluto trasmettere un messaggio di ottimismo nel concludere il loro intervento di saluto ai familiari dei “desaparecidos” in collegamento video: “Noi abbiamo diversi nemici tra cui il tempo dato che stiamo parlando di fatti accaduti quarant'anni fa. Il rischio concreto è che i familiari non riescano a vedere gli imputati condannati. Andare in giro tra più paesi alla ricerca di prove non è un compito semplice, tuttavia questo viaggio è servito proprio per apportare nuovi elementi alle indagini attraverso la collaborazione delle magistrature dei vari paesi. Ma al di là delle difficoltà l'appoggio della società civile è fondamentale e ci dà la forza per andare avanti”.



Mario Antonio Angelelli, Arturo Salerni e Andrea Sperranzoni, avvocati delle parti civili

di GERARDO COCO

In meno di una settimana Israele, Regno Unito, Danimarca, Irlanda, Norvegia e Svizzera hanno abrogato le restrizioni pandemiche. A questi Stati si è unita la Svezia che ha rinunciato a pianificare i passaporti vaccinali e anche in Italia è in atto la transizione verso la riapertura del Paese. Stiamo assistendo a un graduale passo indietro dei governi che, in alcuni Paesi, è sembrato come un crollo che si attendeva da tempo. Non è un caso che tutto ciò sia avvenuto verso la fine di gennaio e nella stessa settimana in cui un corteo di migliaia di camionisti protestava contro l'obbligo del Governo federale di quarantena di due settimane per i conducenti non vaccinati che attraversano il confine canadese-americano. Il corteo, il più lungo della storia, partendo dalla Columbia Britannica, dopo aver attraversato l'intero confine Usa/Canada e percorso 2.000 miglia in sette giorni, si è fermato nella capitale, Ottawa, dove è stato proclamato lo stato di emergenza.

Decine di migliaia di cittadini provenienti da tutto il Paese si sono uniti alla protesta creando un vasto movimento contro le restrizioni imposte dal premier Justin Trudeau. I manifestanti affermano che l'occupazione della capitale durerà fino a che l'obbligo vaccinale non sarà revocato. Non deve sorprendere che i media statunitensi e europei, diventati canali propagandistici di governi impegnati a far saltare in aria le basi della coesione sociale, non abbiano dato il risalto a questa protesta, la più imponente di questo secolo e fra le più significative da quando il Covid, dopo aver lasciato la Cina, ha trasformato la maggior parte dei politici occiden-

OPINIONE

L'ascesa della ribellione



tali in tiranni. Non si tratta solo di protesta contro la vaccinazione obbligatoria. Riguarda ciò che questa rappresenta: il Governo che si impossessa della vita del cittadino. Se lo costringe a una iniezione periodica di una sostanza su cui ha legittimi dubbi, la sua libertà è persa. Dopo il vaccino verranno ordinati molti altri modi per trasferire il controllo completo della sua vita al Governo. Una volta imposta la tirannia vaccinale, non ci sarà più scampo. Questo obiettivo è così importante per i politici che, per rag-

giungerlo, non si sono fatti scrupolo di devastare l'economia. Ecco perché quello dei camionisti canadesi è stato un atto di coraggio ma anche di disperazione. La finestra di opportunità per fare qualcosa si stava chiudendo. Questo era, dunque, il momento di reagire per provocare una svolta collettiva e recuperare una certa misura di salute mentale e buon senso. Era giunto il momento di guardare indietro alle direttive iniziali del Governo all'inizio del 2020, quando per "appiattire la curva" fu imposta al Paese la chiu-

sura per due settimane. Quell'ordine originale per due anni è stato ripetuto, esteso, prolungato e rafforzato, trasformandolo in un trattamento sempre più arrogante e repressivo. Mentre il movimento prendeva slancio e i camionisti venivano raggiunti e acclamati da decine di compatrioti, Trudeau, seguendo la linea standard delle classi dirigenti che non tollerano alcun tipo di protesta o rifiuto di obbedire a misure folli, accusava stupidamente i camionisti di razzismo, per poi concludere che erano una

"piccola minoranza marginale". Ma come ha twittato il patron della Tesla, Elon Musk, "sembrerebbe che la cosiddetta "minoranza marginale" sia in realtà il Governo".

Ora i governi in tutto il mondo non possono più ignorare questa ribellione e comincia a esserci paura nell'aria. Pensano a questo: se può succedere in Canada, può succedere ovunque. Poiché il trasporto su camion è un requisito quasi universale di qualsiasi società organizzata, l'esempio canadese potrebbe rivelarsi contagioso e il Freedom Convoy potrebbe ispirare i camionisti in Europa, Australia e Stati Uniti per opporsi in modo efficace contro il sogno totalitario di creare un nuovo mondo globale a cui nessuno ha accettato di partecipare.

L'azione dei camionisti a Ottawa sta fornendo un modello di resistenza civile contro leggi che vanno contro la coscienza e i diritti dell'uomo. Henry David Thoreau e Gandhi approvirebbero. Dopo la massiccia devastazione fisica, mentale ed economica provocata dai blocchi, l'enfasi deve essere quella di fare pressione sui governi affinché non si illudano di avere un'autorità illimitata per esercitare un controllo sui corpi, le menti, il comportamento, le istituzioni e lo spirito dei cittadini.

Justin Trudeau si conferma una vergogna internazionale. Invece di incontrare i camionisti e trattare con loro, è fuggito dalla città rifugiandosi nel suo bunker e nel momento in cui scriviamo la polizia di Ottawa sta tentando di confiscare i beni di chiunque porti carburante e cibo agli insorti. Come andrà a finire? Forse si sta preparando una rivolta mai vista prima e il tema è il popolo contro le élite.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Questa di Marinella é una storia vera...

(...) correnti d'aria avevano spazzato via le piante localizzate nel giardino della villetta dove risiedeva Marinella Beretta. Per questo i vicini avevano segnalato al proprietario dell'abitazione la pericolosità della situazione. Da qui la piega degli eventi: il cittadino svizzero non è stato in grado di avere alcun segnale dalla donna. Così si è rivolto alle forze dell'ordine le quali, a loro volta, si sono messe in contatto con i pompieri, che hanno svolto il sopralluogo, rinvenendo il corpo senza vita della donna. Mario Ladriscina, sindaco di Como, ha commentato: "Questa povera signora non era nota ai servizi

sociali del Comune e nessuno ne aveva lamentato la scomparsa, da quel che mi risulta. Una brutta storia che pone interrogativi sulla solitudine e forse sulle relazioni di vicinato".

Questa di Marinella, parafrasando Fabrizio De André, è una storia vera, figlia del nostro tempo. Una storia di solitudine, che nuovamente ha ribaltato slogan vari all'insegna dei buoni propositi e del "be human". La morale, dopotutto, non lascia scampo a interpretazioni: resteremo pure umani, ma alla fine moriamo soli.

BRIGIDA BARACCHI

L'assassinio dell'ambasciatore: sotto accusa finisce l'Onu, 2 dipendenti Pam indagati per omicidio colposo

di FRANCO ESPOSITO

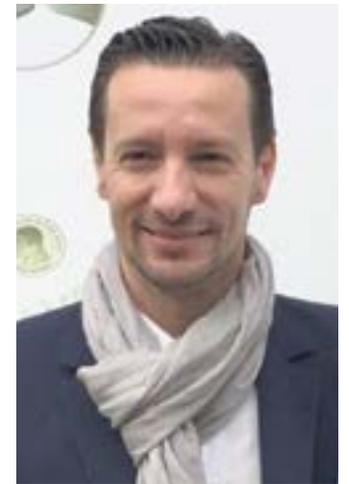
Sotto accusa finisce questa volta l'Onu. Indagati per omicidio colposo i dipendenti del Pam, Leone e Rwagaza. “Rinunciarono all'auto blindata per accelerare il viaggio verso una zona pericolosa e ottenere finanziamenti”. L'Onu è finita nella bufera per non aver fatto nulla per evitare l'assassinio dell'ambasciatore Luca Attanasio, rapito e ucciso il 22 febbraio dell'anno scorso da una banda congolese durante un viaggio organizzato dal Programma alimentare mondiale, il Pam. I due dipendenti sono accusati di aver contribuito all'uccisione dell'ambasciatore, del carabiniere di scorta Vittorio Iacovacci e dell'autista Mustapha Milanbo. Accadde in Congo, nella zona del parco di Virunga. Dietro le menzogne di Leone Mansour e Rocco Leone c'è un motivo economico. Avrebbero mentito sull'identità dell'ambasciatore Attanasio e del carabiniere per fargli “accelerare il viaggio e fargli apprezzare il progetto del Pam per ottenere nuovi finanziamenti”. Questa è la pista seguita dai carabinieri del Ros, coordinati dal procuratore Francesco Lo Voi e l'aggiunto Sergio Colaiocco. La missione di morte è stata gestita da Rocco Leone, vice direttore del Pam, direttore pro tempore in quei giorni. L'africano indagato era un collaboratore responsabile della sicurezza. Leone, con una disinvoltura che ora mette i brividi, ha scavalcato la scala gerarchica e gestito direttamente il trasferimento dell'ambasciatore

Un italiano e un africano dipendenti Pam, l'ideatore e l'esecutore dell'assassinio

re. Mansur Luguru Rwagaza ha eseguito materialmente il piano, su sua indicazione. Una colossale follia. Secondo la Procura di Roma, Rocco Leone avrebbe attivato la procedura di sicurezza del viaggio il 18 febbraio di un anno fa, troppo tardi rispetto dalla data fissata, il 22, per poter applicare il protocollo Onu che si attiene a un diplomatico. Leone ha mentito, negando che i due italiani fossero dipendenti Pam. “Così non ha potuto ottenere l'auto blindata in dotazione del Pam e neppure quelle misure di sicurezza necessarie a proteggere una così importante figura istituzionale e la sua scorta”. Leone mirava di avere al più presto il parere favorevole dell'ambasciatore sull'attività del Pam per incassare nuovi fondi dall'Italia, Una tragedia

che poteva essere evitata. “Mi auguro che sia questo il primo passo verso la verità, perché senza verità non c'è giustizia” è l'asciutto dolente commento di Salvatore Attanasio, il papà dell'ambasciatore fatto assassinare da un connazionale italiano e da un africano. “Questo è un giorno importante, i primi risultati sono arrivati dopo un lungo lavoro, la verità si avvicina”, sospira disperata la vedova Attanasio, Zakhia Seddiki, tre figli avuti dal loro matrimonio celebrato nel 2015. “Le mie figlie chiedono di lui, guardano le fotografie e sognano. Io vado avanti solo per loro”. L'ambasciatore Attanasio aveva creato, attraverso Mama Sofia, una fondazione. La porta avanti la moglie Zakhia. “Divulghiamo il suo pensiero, il suo modo di fare diplomazia. Luca Atta-

nasio aveva messo su una comunità anche di bambini. “Ne fanno parte i nostri figli e così fanno rivivere il nostro Luca”. La Farnesina auspica la massima collaborazione da parte del Pam con la magistratura italiana. “Vanno chiariti tutti gli aspetti del tragico fatto e assicurare i responsabili alla giustizia”. I magistrati italiani hanno intanto ricostruito gli accadimenti di quel 22 febbraio dello scorso anno. Rocco Leone e Mansour Luguru Rwagaza avrebbero “omesso per negligenza, imprudenza e imperizia ogni cautela idonea a tutelare l'integrità fisica dei partecipanti alla missione Pam. Avrebbero omesso di predisporre le cautele per il rischio del percorso che, pur avendo dei tratti classificati verdi, cioè a rischio medio, aveva anche delle parti che



Luca Attanasio

avrebbero imposto di indossare, o avere prontamente reperibile, il casco e il giubbotto antiproiettili”. Ma non è tutto, c'è dell'altro nel comportamento menzognero di Leone e Mansour Rwanga. Avrebbero omesso “in presenza di ambasciatore che rappresenta il proprio Paese e costituisce pertanto un soggetto particolarmente a rischio, e dopo aver dato assicurazioni al carabiniere Iacovacci a seguito delle sue richieste, di poter usufruire di veicoli blindati, che le misure di sicurezza base sarebbero state incrementate, di approntare ogni utile ulteriore misura di mitigazione del rischio”. Accuse indubbiamente pesanti, soprattutto circostanziate. La Procura di Roma ha chiuso le indagini. Ma i killer ancora non sono stati individuati.

COPPA ITALIA/1

La Juventus va in semifinale: il Sassuolo battuto alla fine

Un tiro di Vlahovic all'88' regala alla Juventus la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia. Allo Stadium è andata in scena una partita bella e divertente. Bianconeri in vantaggio dopo soli 3' grazie a una rete di Dybala. Il Sassuolo reagisce e spinge fino a trovare la rete del pari con Traoré. La Juve colpisce due pali (McKennie e De Ligt) nella ripresa e accelera fino alla fine quando Vlahovic la risolve con una conclusione deviata da Tressoldi che beffa Pegolo. Sarà semifinale con la Fiorentina, proprio l'ex squadra del nuovo idolo bianconero.

COPPA ITALIA/2

La Fiorentina espugna Bergamo con un gol all'ultimo secondo

Colpo a Bergamo della Fiorentina, che supera 3-2 i nerazzurri al 93' e accede alla semifinale di Coppa Italia dove affronterà la Juventus. I Viola di mister Italiano vanni avanti con un rigore di Piatek, rimedia Zappacosta alla mezz'ora con un destro all'incrocio. Prima dell'intervallo palo di Boga che la ribalta nella ripresa. Piatek fa doppietta ribadendo in rete un altro penalty respinto da Musso. Traversa di Zappacosta, espulso Martinez Quarta, ma la decide Milenkovic all'ultimo respiro. Periodo no per l'Atalanta di Gasperini.

di ALESSANDRO CAMILLI

Cinque secondi di questo tipo di energia sono stati prodotti in un laboratorio per mano umana. Vuol dire che è possibile, anzi probabile, che tra qualche decennio la specie umana possa disporre su larga scala di questa energia per alimentare le sue attività e, letteralmente, la sua sopravvivenza.

FUSIONE NUCLEARE NON È FISSIONE

L'energia nucleare finora realizzata e sfruttata è quella da fissione. Per dirla molto alla buona e con estrema semplificazione, l'energia che viene dalla rottura (fissione) delle componenti dell'atomo. E' l'energia delle centrali esistenti, quella delle armi nucleari, soprattutto quella che lascia nel processo scorie letali se disperse nell'ambiente e più che ingombranti nello stoccaggio. La fusione nucleare non "spezza" l'atomo, realizza per così dire il passaggio da atomo ad atomo liberando

MA HA GIÀ LA SUA FATWA, COME I VACCINI...

Fusione nucleare, cinque secondi dell'energia più naturale che c'è...



energia (ovviamente qui si fa violenza alla precisione terminologica e scientifica per voluto eccesso di semplificazione divulgativa).

NUCLEARE PULITO

Pulito in doppia accezione, quando mai sarà. Pulito nel senso che potrà essere energia che non disperde gas serra nell'atmosfera. Quindi a tutto

titolo fonte di energia sostenibile. sostenibile nel senso che non concorre alla mutazione climatica e quindi di habitat in senso peggiorativo per gli insediamenti umani. Pulita poi nel senso che, quando sarà, sarà nucleare senza scorie nucleari. L'enorme notizia, l'enorme accaduto che dà corpo ad enorme speranza almeno per i nostri figli e nipoti

è che quel sarà è possibile sia tra 30/40 anni.

STIGMA E FATWA

Ma nucleare ha nella coscienza e percezione collettiva uno stigma. E' l'energia di Hiroshima, l'energia degli arsenali nucleari, l'energia di Three Mile Island, di Chernobyl, di Fukushima, dei disastri, delle mutazioni cellulari, delle radiazioni incontrollabili. Uno stigma di morte purtroppo meritato e appropriato. Che però viene fanaticamente esteso ad ogni nuova possibile scienza e tecnologia.

Allora lo stigma diventa fatwa, cioè anatema e il nucleare diventa divinità maligna. Molta parte della pubblica opinione condivide questa fatwa, questo "deve mori-

re" comminato al nucleare qualunque esso sia. Già c'è ed emergerà con forza negli anni e decenni a venire questo panico rifiuto della scienza, questo mobilitarsi contro la ricerca e le tecnologie che aprono le porte trescano con il maligno.

Qualcosa di molto simile e soprattutto di molto culturalmente e ideologicamente imparentato con il sospetto, la diffidenza, l'ostilità e il rifiuto dei vaccini. La stessa specie umana capace di riprodurre l'energia che dà vita al cosmo è quella capace di bruciare, in effigie e non solo, biblioteche e laboratori. Nati non fummo infatti solo per seguir canoscenza, siamo fatti anche per temerla e odiarla la conoscenza.

ANTANI
LIQUORE STILE ITALIANO

ZAFF

menù 11.02
PIZZA & CARBONARA
LA PIZZA DI GREGORIO E LA CARBONARA DEL TANO
PLATO DEL DÍA: CARBONARA E SPEZZATINO

menù 12.02
PIZZA E FIORENTINA
LA PIZZA DI GREGORIO E LA TAGLIATA DI FIORENTINA DI ALESSANDRO
PLATO DEL DÍA: TAGLIATA DI FIORENTINA

RESERVA
598 - 9220 6141
zaffbeachclubpde
zaffbeachclub@gmail.com
RUTA 10. PARADA 48.2 / LA BARRA, PUNTA DEL ESTE

LAS PROPUESTAS DE ZAFF EN EL FIN DE SEMANA

Pizza & Carbonara, Pizza e Fiorentina

VIERNES 11-2-2022 Las Pizzas de Gregorio y plato del dia: La Pasta alla Carbonara. Con la panceta de Zaff, huevo y parmesano

SÁBADO 12-2-2022 Pizza y plato del dia Tagliata di Fiorentina al rosmarino.. Una T-bone allá parrilla.. cortada y repasada en sarten con romero, ajo y aceite extra virgen.. una delicia...

TE ESPERAMOS...



SAN CIRO

La gloria del santo Medico venuto dall'Egitto..."

di PIETRO GARGANO

All'antivigilia di Natale del 2020 avvertii come un pugno alla schiena, leggero ma incessante. Pensai a un banale dolore intercostale e me lo tenni addosso per tre giorni. Finalmente mi decisi a chiamare il medico. Venne e l'elettrocardiogramma rivelò un infarto in corso. Mi affidai a San Cirio Medico nostro. Corsa in ambulanza, ricovero alla Clinica Mediterranea, angioplastica d'urgenza nella notte, una settimana in rianimazione, un'altra in reparto e tornai a casa. D'istinto, mi misi subito a ritoccare gli appunti di lavoro che, da porticese purosangue, da tempo dedicavo a San Cirio. A fine agosto del 2021 nuovo pugno dalle parti del cuore. I sudori freddi mi spinsero a chiamare il 118. Altro ricorso a San Cirio, altra ambulanza, corsa al Cardarelli, altra angioplastica, sette giorni in terapia intensiva, sette in reparto. M'hanno "spilato" i tappi, tranne un trombo cocciuto. Sto in terapia per scioglierlo, per fortuna s'è indurito e dovrebbe essere meno pericoloso. Ho rimesso mano al lavoro su San Cirio, dedicandogli l'unica cosa che so fare: scrivere. Vita, martirio, miracoli, luoghi di culto, leggende. Ed ecco il libro. Lo considero un ex-voto speciale, da mettere accanto ai pezzi di anatomia in argento e ai quadretti naïf offerti da devoti grati al Santo che ha protetto non solo Portici nell'ultima pandemia.

UN MEDICO CONTRO I CIARLATANI

La terapia contro l'emigrania? Massaggiate la metà dolente della testa con un panno



San Cirio, protettore degli ammalati

di lana cosparso del trito di tre spicchi d'aglio e tre grani di pepe. Come guarire dal raffreddore? Friggete una rana nell'olio e frizionate le membra con il decotto. Contro i brividi adoperate midollo di cervo o seme bollito di rafano con miele o una pozione di bile d'orso diluita in salsa tiepida oppure la cenere di un'ostrica bruciata. Soffrite di epilessia? Un cucchiaino di bile d'avvoltoio nero miscelato a vino o sangue di rondine misto a polvere di incenso. Era anche questa la medicina del terzo secolo dopo Cristo, il tempo di San Cirio potente, come si ricava dal Liber medicinalis di Quinto Sereno Sammonico, che visse qualche decennio prima del Santo. Certo, i Romani avevano conoscenze avanzate dell'anatomia; adoperavano con sapienza i ferri chirurgici. E fin dall'epoca di Cicerone era spuntata la figura dello specialista nella cura di un determinato morbo. Ma la componente magica restava forte.

Erano ancora diffusi abominevoli ricette segrete, amuleti osceni, gesti rituali, formule tipo "Sicucuma Cucuna Ucumma Cuma". Soprattutto i poveri soffrivano dell'esercizio pagano dell'arte di Esculapio. In questo scenario la figura di San Cirio medico ad Alessandria d'Egitto nella seconda metà del terzo secolo prende una rilevanza enorme, addirittura a prescindere dai miracoli. Sostituendo ai relitti della ciarlataneria la verità dell'insegnamento di Cristo, guardando con la scienza più semplice gli infetti nell'anima e nel corpo, Cirio assunse perfino la valenza di un ripristinatore del diritto alla giusta cura. Che Cirio fosse medico di professione è accertato. Per giunta, all'inizio egli esercitò ad Alessandria, capitale della scienza clinica dell'antichità. A quella scuola si era formato il celebre Galeno (130-200 circa dopo Cristo), nativo di Pergamo. Galeno diceva che la sua classe sociale era ignorante, avida e corrotta,

divisa in sette famiglie. Era convinto che un buon medico dovesse disprezzare le ricchezze e amare la fatica. Era un uomo di confine, Galeno: moderno ma deciso a ripristinare l'antica dignità della sua professione. Fu un punto fisso nella bussola di Cirio, l'uomo della svolta, in una città che aveva dedicato a Esculapio - detto anche Cirio ed è più di una coincidenza - una statua di oro e di avorio. E si può capire, nell'antico Egitto il sacerdote fu anche medico, e il tempio fu anche ospedale. Era una metropoli, Alessandria, capitale d'Egitto dopo Menfi, emporio e borsa d'Oriente. Fondata da Alessandro Magno sulle rive del Nilo nel 332-331 avanti Cristo, era stata disegnata in cinque quartieri da Dinocrate. La città aveva visto gli amori di Cleopatra con Cesare e Marco Antonio. La regina era minuscola, volto ovale, occhi a mandorla e pelle dorata dal sole. Si uccise giovane con il morso di un aspidocroco. Sotto Augusto, Alessandria entrò nell'Impero Romano. Un incendio non ne sfregiò la bellezza, ma nel quarto secolo un maremoto la inghiottì. Aveva una struttura favolosa. A ovest il quartiere indigeno, a est la neapolis con i palazzi reali, i templi, giardini, parchi con fiori e animali, teatro, museo, università per forestieri, biblioteca di 700.000 papiri e pergamene. Il faro illuminava dall'estremità di un'isoletta poi sommersa dalla rovinosa ondata. Dal porto salpavano navi colme di prodotti locali - specie grano - dirette a Pozzuoli e a Napoli per sfamare Roma, ma anche ad Atene e a Cipro. Splendori e miserie. Alessandria era

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia
REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

spezzata in due, secondo un disegno di ordinata ingiustizia. Nei quartieri ridenti - in un miscuglio incredibile - vivevano finanzieri, politici, scienziati eredi del geometra Euclide e dell'astronomo Tolomeo, saggi, matematici, medici, astrologi, artisti, filosofi. Nelle strade fangose trascrivano l'esistenza i miseri e gli schiavi. Anche tra loro, inevitabilmente, nascevano i ladri e i prepotenti. Nell'una e nell'altra parte si fronteggiavano il paganesimo, il giudaismo e il cristianesimo. Cirio non ebbe mai dubbi sulla strada da seguire...

Fine prima puntata

di ALESSANDRO DE ANGELIS

ANALISI DI UN DESERTO POLITICO

Oltre Draghi e Mattarella, niente

Ci voleva Mattarella, per mettere una toppa all'ultimo momento e sollecitare il Parlamento a non equiparare le coltivazioni biologiche alla discussa biodinamica, quella, per intenderci, del letame inserito nel corno di una vacca che abbia partorito almeno una volta, prima tenuto sottoterra, poi dinamizzato con l'acqua. A far cioè recepire la scienza, con i suoi appelli a "non promuovere il pensiero magico in legge dello Stato", che già in tempi normali è clamoroso, in tempi di pandemia segnati dal "ci faremo guidare dalla scienza", sembra un momento di carnevale parlamentare.

E ci vorrà un miracolo per arrivare a una legge seria sul "fine vita", la cui discussione sarebbe dovuta iniziare oggi, con il voto dei primi emendamenti ma il problema è l'approvazione e sono già passati tre anni dalla sentenza della Corte sul caso Cappato, che doveva essere recepita entro un anno. Sepolta, col ddl Zan, la discussione sull'omofobia (ricordate un testo condiviso si sarebbe potuto riproporre dopo sei mesi?). E chissà se, di qui a maggio quando scade il termine, si arriverà a approvare l'ergastolo ostativo. Così, giusto per fare qualche esempio sull'agenda dell'Aula. Che sul Recovery, ovvero il piano di una ricostruzione quasi post-bellica, si è limitata a spingere i bottoni lasciando fuori le grandi questioni, dall'energia all'ambiente, in attesa della prossima denuncia di Greta.

Nell'inverno del nostro scontento non è questione di ritardi del Parlamento, di cui si è appena lodata l'infinita saggezza con la rielezione del capo dello Stato, ma di un deserto chiamato politica, attorno agli



Mario Draghi e Sergio Mattarella

Venuti meno il grande gioco quirinalizio e l'angoscia da Covid, un sistema di partiti terremotato è tornato a una banale autoreferenzialità. E non è detto che il premier basti

unici due punti di tenuta del sistema, il capo dello Stato, appunto, e Draghi, che del collasso politico è stato l'effetto, ma le cui cause sono ancora tutte lì, squadernate, tra la settimana pazzo sul Quirinale e la riemergente cacofonia oltre la pandemia. In un clima di liberazione psicologica dalla cappa emergenziale, dopo mesi di discussione, fino al parossismo, tra sì vax, no vax, boh vax, si scopre un paese nudo e solo, sotto il vestito del vaccino che pure l'ha tenuto assieme o meglio della paura, vero collante collettivo più della politica. Venuti meno il Great game Quirinalizio e l'angoscia da Covid, ognuno è tornato al

naturale, alla banalità di un quotidiano che si nutre di autoreferenzialità, in un sistema politico – in attesa del prossimo dato sull'astensione – che non rappresenta più il paese, perché non si colloca all'altezza della sfida. È terremotata la destra, che si sollazza tra un "non vaccinerò mia figlia" dell'una, seguita dal "non vaccinerò i miei figli" dell'altro, con tanto di dati bislacchi sui numeri dei colpi di fulmine che farebbero più vittime del Covid. È terremotato il centro, tra il rinvio a giudizio di Renzi su Open e i piccoli cabotaggi di generalini senza esercito alla ricerca di un'alleanza estemporanea per raccat-

tare un collegio sicuro. È terremotato quel che resta dei Cinque stelle, sommersi dalle carte bollate su un non statuto che ha travolto un non leader bocciato anche in tribunale, dopo aver perso la causa politica. Ed è terremotato pure l'orizzonte strategico del Pd, il partito più pensoso che, nel riproporre l'Ulivo di trent'anni fa, non ha capito a chi ha dato la generosa patente di progressismo. E non può fare altro che "non fare nomi", tattica che ha funzionato per rieleggere il presidente della Repubblica, ma assai più complicata per parlare a un paese da ricostruire.

È il contrappasso immediato di una politica costretta ad aggrapparsi a Mattarella, per ragioni che il minuto successivo rende più evidenti del minuto prima. Ma se l'unica cosa che c'è, appunto, è la delega, a Draghi e Mattarella,

la sua solidità non è data per sempre, in un tornante nazionale e internazionale segnato da quell'urgenza della realtà segnalata dal rincaro delle materie prime e dall'inflazione in cui la Bce non esclude l'aumento dei tassi di interesse, stretta impegnativa per un paese ad alto debito, impegnato nella fase più delicata del Recovery. Proprio l'ultimo report di Goldman Sachs è più severo con l'Italia, per queste ragioni di contesto, il che significa che, anche lo scudo di Draghi, garanzia di affidabilità sui mercati, non è certo venuto meno, ma la possibile risalita dello spread a 175 punti base prima della riunione della Bce di marzo indica che, a certe condizioni, potrebbe non bastare da solo con una politica monetaria più restrittiva dovuta all'aumento dei tassi e alla riduzione dell'acquisto dei titoli di Stato.

Servono cioè riforme e politiche, barra dritta anche col terremoto attorno che, nell'euforia collettiva, ha dato per acquisito un spendi e spandi tutt'altro che scontato. Il trionfo della banalità da un lato, la tenuta dell'asse istituzionale dell'altro sono gli estremi dell'elastico alla prova dell'anno elettorale, comizio permanente per le proprie constituency di riferimento. Non è impresa facile per Draghi che ha un'emergenza oggettiva da affrontare, il collasso politico su cui navigare e parafrasando Woody Allen, nemmeno lui si sente tanto bene nel senso che, dopo il travaglio quirinalizio, per uscire più forte tutto deve fare tranne negare le vecchie e nuove difficoltà.

DINARA INFORMÓ QUE QUEDA PROHIBIDA LA EXTRACCIÓN, COMERCIALIZACIÓN Y TRANSPORTE DE MOLUSCOS BIVALVOS

Rige veda por marea roja en Maldonado y Rocha

MONTEVIDEO (Uypress) - La DINARA informó que queda prohibida la extracción, comercialización y transporte de moluscos bivalvos (mejillones, almejas y berberechos) procedentes de ambos departamentos.

La Dirección Nacional de Recursos Acuáticos informó que

debido a la comprobación de la presencia de toxinas lipofílicas (diarreicas) en organismos filtradores, y de Floraciones Algales Nocivas productoras de las mismas en aguas de las costas de los Departamentos de Rocha y Maldonado, rige veda para la extracción, comercialización y transporte de

moluscos bivalvos procedentes de dichos departamentos. La DINARA aclara a la población que no existe impedimento para el consumo de pescados, calamares y camarones. Esta alerta se mantendrá vigente hasta que se emita un nuevo comunicado anunciando su levantamiento.



Esta semana me equivoqué, le atribuí al estudio Bordaberry la representación de la Metro Goldwyn Mayer (MGM) y me disculpé. No era por cierto para tanto, no son ningunos delincuentes, es una gran trasnacional del espectáculo y estoy seguro que todos los estudios jurídicos del país se la disputarían con mucho placer. Y eso le permitió al ex senador, atribuirse virtudes de inteligencia superlativas. Cada uno con su mochila.

Además el ex senador sabe perfectamente de la materia porque representa en Uruguay una empresa del fútbol internacional. Siempre en el ramo del espectáculo. Por otro lado, cuando hace cinco años se organizó en el Teatro Solís un espectáculo con la Pantera Rosa, el representante en el Uruguay era nada menos que el estudio de abogados Bordaberry. No era para ponerse tan agresivo y ofenderse.

Pero lo que nos enteramos y nos informamos después fue mucho peor. El estudio Bacot & Bacot que representa efectivamente a la MGM y que realizó acciones en diversos puntos del territorio para encarcelar a la pantera rosa, fue fundado por Oscar Bacot, que en Facebook se presenta como organizador de diversas marchas a caballo en la pasada campaña electoral a favor del lacallismo y ahora a favor de la LUC. Sus vínculos con el NO son muy estrechos.

Más allá de estos "detalles" que confirman la "espontanea" reacción del estudio de abogados, este ridículo encarcelamiento de la pantera rosa, se suma a una seguidilla de hechos que deben ser señalados y analiza-

Entre dibujos animados

por ESTEBAN VALENTI



dos.

Todo comenzó cuando se le negó a las organizaciones que recolectaban las firmas, el uso de la cadena de radio y TV, mientras el oficialismo enlazado inseparablemente al NO, hace uso y abuso de todos los medios y oportunidades estatales para hacer su campaña y la Corte Electoral en una muestra más de su parcialidad se pronuncia de que en la campaña publicitaria del NO se puede utilizar la imagen del Presidente de la República, pocas semanas antes le dieron al NO, el color celeste para su papeleta. "Desinteresadamente" Y toda la campaña de los NEGATIVOS en imagen y música se centra precisamente en abusar de ese color, que es de todos los uruguayos.

Esa misma cadena oficial y nacional es la que utilizará con toda su fanfarria el Presidente el próximo 2 de marzo, en su discurso anual en el parlamento para defender a la LUC, con uno de los pocos argu-

mentos que utilizan hasta el hartazgo: no los dejan gobernar. Hace dos años que están en el gobierno y ese día escucharemos con mucha atención, no las nuevas promesas hacia el futuro, de la que son prolíficos, sino las realizaciones, de las que son escasos.

A eso se suma, la prohibición de utilizar la tribuna Olímpica del Estadio Centenario para un espectáculo artístico a favor del SI, para recoger fondos. Sin ningún fundamento válido y sin antecedentes. Será porque los partidarios del NO ni en un siglo lograrían organizar un espectáculo de este tipo.

Donde nace el sol de la patria, el intendente Alejo Umpiérrez, que correctamente permite con protocolos adecuados todas las actividades turísticas y comerciales, prohíbe el carnaval y no es por razones sanitarias, es porque lo odia, lo rechaza, lo ha dicho de todas las maneras posibles. Su mensaje es profundamente anti cultural y de enfrentamiento a la manifestación popular que convoca a más personas en el Uruguay, más que el fútbol.

No es solo el carnaval más largo del mundo, es el más grande, proporcionalmente a nuestra población. No es solo el hecho, es el mensaje de que administrativamente se puede imponer la voluntad de los poderosos, de un intendente por encima de todo. Y en clara contradicción con otras actividades permitidas con protocolo y donde participa la población local tanto en su realiza-

ción como en la participación en los espectáculos. Tendrá miedo de que sus aptitudes automovilísticas queden todavía más en ridículo.

Aquí no para la cosa, están también los discursos amenazantes e insultantes de algunos feroces Negativos. Tres senadores totalmente desbocados, amenazadores, que crean climas de los cuales no se regresa. Tienen un especial encono contra mí, pero su veneno destila en todas las direcciones. A mí me llena de orgullo despertar el odio de estos tres personajes. Y me abstengo de recordarles sus conductas en el pasado. Por ahora. No es el tema en debate en este momento.

No son todos, son algunos de los partidarios del NO.

Supuestamente de acuerdo a la última encuesta, les estaría yendo fantástico a los partidarios del NO ¿Equipos, cuándo no? En su encuesta de Enero 2022 y proyectando la segunda pregunta tanto a los potenciales votantes del SI como del NO, sobre la firmeza de su definición habría 35% de indecisos. Se están cubriendo o están haciendo pesimamente su papel y su labor. ¿A menos de dos meses del referéndum, esos son sus resultados? Dejan abiertas todas las opciones. Por las dudas y eso que es blanco o negro, son solo dos opciones y con voto obligatorio. Veremos, falta poco para la hora de la verdad en la que opinan todos los uruguayos.

Los diversos lobos feroces del poder y sus alrededores, incluyendo los encarceladores de panteras, deben recordar que otro personaje de historieta, el lobo, perdió siempre con una dulce niña, caperucita rosa.

El sexo como rito: ellas fueron las prostitutas del México prehispánico

Las ahuanime eran mujeres que manifestaban un erotismo desenfrenado que les era regalado por los dioses

A menudo conocidas como las vendedoras de caricias de la civilización mesoamericana, las ahuanime eran mujeres que manifestaban un erotismo desenfrenado que les era regalado por los dioses.

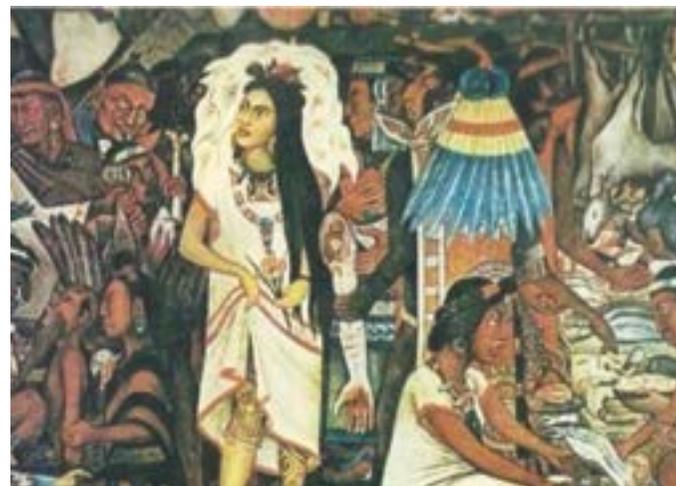
La prostitución formaba parte de la vida diaria de los antiguos nahuas. Así consta en diferentes crónicas, murales y códices, en los que se retratan algunos de sus comportamientos, a menudo asociados con un lenguaje corporal explícito. En primera, no eran prostitutas bajo el concepto oc-

cidental tradicional, es decir, no cobraban a cambio de un servicio sexual. Ellas no siempre recibían dinero o riquezas por sus favores. Todo estaba enmarcado dentro de un contexto religioso donde el placer jugaba un papel ritual fundamental.

"La sexualidad desbordada no les estaba prohibida e incluso se las requería en ciertas festividades y eran necesarios sus servicios para alegrar a las víctimas de sacrificio", explica Miriam López Hernández, doctora en antropología

del Instituto de Investigaciones Antropológicas de la Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM).

Sin embargo, aunque su existencia se debía a asuntos culturales, las civilizaciones prehispánicas a veces las rechazaban o las estigmatizaban mediante discursos morales de desaprobación, señala la experta, autora de ensayos como *La vida sexual de los nahuas prehispánicos* (2017) y *Ahuanime: las seductoras del mundo nahua prehispánico* (2011).



COQUETAS Y SUMAMENTE LIMPIAS

Según los testimonios recogidos por fray Bernardino de Sahagún, las ahuanime eran mujeres vanidosas que se adornaban de forma excesiva y se pintaban el rostro y las mejillas con axin, un ungüento amarillo proveniente la tierra.

Además, se ponían grana cochinilla en los dientes para atraer la lujuria de los hombres y mascaban chicle para darse a notar en las calles.

"Preferían llevar los cabellos sueltos y otras veces con algún peinado combinado, es decir, que a veces se arreglaban la mitad de la cabellera trenzada y la otra mitad suelta ya sea sobre la oreja o el hombro. En las imágenes de estas mujeres su cabello aparece alborotado, una muestra más de la transgresión que realizaba la mujer", afirma la investigadora de la UNAM. Los documentos históricos también arrojan que las ahuanime seguían una higiene personal rigurosa, "igual que las mujeres honestas", de acuerdo con Sahagún.

Sin embargo, las prostitutas del México prehispánico sí se rasuraban más y ponían más empeño en el maquillaje que el resto de las mujeres.

La tradición nahua indicaba que una mujer que gastaba mucho tiempo en su vanidad era alguien que se

dejaba guiar por las bajas pasiones.

"Se señala como característico de las prostitutas sahumarse con hierbas olorosas para que su cuerpo emanara una fragancia deliciosa, perturbadora y excitante", abunda la antropóloga.

Siempre existió un valor dual alrededor de estas mujeres del mundo mesoamericano: por un lado, se les asociaba a la vida desenfrenada, tomando su sexualidad exuberante como necesaria para los rituales antiguos. En oposición, también se les consideraba inhumanas, vanidosas e indecentes por sus prácticas sexuales explícitas.

"Las prostitutas participaban en distintas fiestas como en Quechollí, en Tlacaxipehualiztli, Huey Tecuilhuitl, Tlaxochimaco, Ochpaniztli y Panquetzaliztli.

Algunas veces sólo bailando, otras como parte de un gremio, otras acompañando a los guerreros destacados o a estudiantes, pero resulta importante su participación en fiestas agrícolas al lado de las mujeres del pueblo.

Su actuación durante las fiestas principales implica sin lugar a dudas que se les atribuía un papel relevante en las actividades colectivas, prueba de su integración en la sociedad", explica la académica de la UNAM.

IN UN'OTTICA SIA ALIMENTARE CHE INDUSTRIALE

Alge a tavola, l'Europa ha lanciato la piattaforma per lo sviluppo del settore

Accelerare lo sviluppo di un'industria europea delle alghe per promuoverne gli usi culinari e industriali tra i consumatori e le imprese nell'Ue. E' l'obiettivo di EU4Algae, piattaforma istituita dalla Commissione europea per migliorare



Farm to Fork, ricorda la Commissione, "le alghe sono state identificate come un'importante fonte di proteine ;;alternative per un sistema alimentare sostenibile, possono avere un ruolo nella mitigazione del clima e assorbire nutrienti

in eccesso", come fosforo e azoto, "e nel fornire ai consumatori prodotti dell'acquacoltura a minore impatto ambientale". Le alghe sono anche materia prima per applicazioni industriali, come la plastica biodegradabile. La piattaforma "EU4Algae" elaborerà raccomandazioni per il piano d'azione Ue sulle alghe, atteso per la fine dell'anno.

La cooperazione tra gli allevatori di alghe, i produttori, il commercio al dettaglio, gli sviluppatori di tecnologia, investitori, autorità pubbliche e della ricerca, e Ong. Le alghe, si legge in una nota della Commissione, hanno "numerosi vantaggi, come l'alto valore nutritivo e la sostenibilità", ma in Europa produzione e consumo non prendono piede. Nella strategia

DALLA CERTOSA DI CAPRI AL MAXXI

200 milioni per 38 Cantieri della Cultura

I lavori di ristrutturazione della monumentale Certosa di San Giacomo a Capri, che con i suoi settecento anni di storia è il complesso monastico più antico dell'isola partenopea, ma anche l'estensione del Maxxi a Roma, il museo delle arti e dell'architettura del XXI secolo progettato da Zaha Hadid, che si allarga e investe su tecnologia e sostenibilità; la messa in sicurezza della Basilica di San Marco a Venezia e nuovi lavori al Colosseo, con la valorizzazione delle due porte di accesso all'arena. E ancora, il restauro del Palazzo Reale di Napoli, nuovi fondi per il Museo della resistenza a Milano, la valorizzazione dei luoghi di papa Luciani, in Veneto. Con l'ok della Conferenza Stato Regioni, arrivano 200 milioni di euro che finanzieranno 38 cantieri culturali, ma anche l'acquisizione al patrimonio pubblico di tre importanti realtà, da Villa Massenzia a Roma sull'Appia Pignatelli alla settecentesca Villa Buonaccorsi a Potenza Picena nelle Marche, un vero gioiello che torna dopo tempo in



mano pubblica e che adesso potrà finalmente anche essere aperto al pubblico; a queste si aggiunge il passaggio allo Stato di una serie di terreni agricoli in provincia di Venezia che serviranno a potenziare l'area archeologica della città romana di Altino. Terreni di importanza strategica, viene sottolineato, anche perché è sotto questa terra che dovrebbero trovarsi i Fori e il teatro oltre ad una serie di residenze della città romana di Altino, per cui l'acquisizione in questo caso potrà dare il via anche ad una serie di nuovi,

importanti, scavi archeologici. "Investimenti che confermano la centralità della cultura nell'azione di politica economica del governo", sottolinea alla Camera, auditato dalla Commissione Cultura sulle scadenze per il Pnrr, il ministro della cultura Franceschini, che sui progetti si è assicurato anche l'ok del consiglio superiore dei beni culturali. L'elenco è lungo e articolato, i progetti finanziati riguardano un po' tutta Italia toccando 16 diverse regioni. C'è il tema della valorizzazione dei borghi (assai caro a Franceschi-

ni che non a caso a questo ha dedicato un miliardo di risorse del Pnrr) con l'intervento che prevede a Viterbo la riqualificazione dell'antico Ospedale degli Infermi destinato a diventare la nuova sede dell'Archivio di Stato. Ma anche un ulteriore finanziamento per il museo Mitoraj di Pietrasanta, che in oltre 3mila metri quadri ospiterà la collezione permanente del grande scultore innamorato dell'Italia. E ancora, il progetto per il circuito dei Nuraghi in Sardegna e i lavori per riaprire al pubblico la splendida Villa

Medicea dell'Ambrogiana di Montelupo fiorentino. Poi il recupero e il restauro di Villa Diana sull'isola di Gallinara in Sardegna, il Colosseo verde di Milano. A Venezia, 4 milioni di euro serviranno a realizzare un nuovo accesso per le Procuratie Nuove e il recupero dei cortili, che arricchirà il percorso di visita. A Milano 8 milioni andranno a dare nuova linfa al cantiere del museo della Resistenza, avviato nel 2019. E sempre di memoria si parla con il Campo di Fossoli in provincia di Modena dove arriverà un contributo di mezzo milione di euro che servirà, oltre che per una serie di restauri e di messa in sicurezza delle zone aperte al pubblico, anche alla messa a punto di un sistema di realtà aumentata che renderà ancora più emozionante la visita al famigerato campo di prigionia italiano. Tutti progetti sui quali il ministro pd della cultura punta moltissimo: il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, sottolinea, "è uno degli assi fondamentali su cui si fonda la crescita economica e sociale del Paese".



LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore,
Un Tribunale quale che sia e sulla base di quale codice deve decidere su chi comanda in un partito politico? Ogni logica che tenga conto della natura e delle finalità dei Tribunali e dei partiti politici risponde di no, no e no. Chi comanda in un partito politico lo decidono gli iscritti a quel partito, i suoi livelli organizzativi, lo decide il partito politico chi comanda lì dentro.
I Tribunali dovrebbero essere in materia incompetenti, chi comanda e come comanda in un parti-

to politico non dovrebbe essere, letteralmente, affar loro. Ma un Tribunale ha stabilito che Conte e M5S... Un Tribunale quale che sia e sulla base di quale codice deve decidere quali soldi sono "politici" e quali no? Ogni logica che tenga conto e rispetto delle finalità e natura di Tribunali e partiti politici dice che affar di Tribunali sono i soldi frutto di attività criminali e non se i soldi di una Fondazione diventino o no "politici" se vanno a pagare le attività di un partito politico.
Ma una Procura chiede processo

per Renzi e Italia Viva. Che sia materia e competenza da Tribunali chi comanda in un partito politico e quali siano o no "politici" e quindi a minor libera circolazione e utilizzo non l'ha voluto la Magistratura per bulimia di giurisdizione. L'ha voluto, con gioia e foga, gran parte dell'elettorato, della gente. E l'ha voluto gran parte, la quasi totalità del ceto politico. Avendo entusiasticamente parametrato la vita civile alla dinamica e spessore di una assemblea di condominio, elettori ed eletto, governati e governanti

hanno via via elaborato il "ti faccio causa" come modalità standard del governare ed essere governati. Il ceto politico e la gente eternamente in petizione e attesa e sollecitazione di una sentenza avversa al vicino e concorrente. Quanto latte irrimediabilmente versato dalla bottiglia della giusta convivenza civile. E di quanto invece è stata riempita la fiasca, anzi la botte, anzi la cisterna del rancore, della ripicca, del cavillo. Come in una assemblea di condominio...

Federico Frione

di **ROBERTO ZANNI**

Il mese scorso Mr. Torsten Müller-Otvös, executive chief della Rolls-Royce, ha annunciato che la celeberrima casa automobilistica inglese, simbolo del lusso più estremo nel mondo delle quattro ruote, nel 2021 aveva venduto 5.586 esemplari, il +49% rispetto al 2021. Ma non è tutto: nella storia lunga 117 anni della RR non erano mai stati vendute così tante auto. C'è anche un altro dato significativo: l'età media degli acquirenti è scesa a 43, quando solo poco tempo fa si era assestata a 53. "Il che vuol dire - ha dichiarato il Ceo - che per ogni sessantenne che acquista una Rolls, c'è anche un ventenne...". Ma non è stata l'unica marca di lusso ad ottenere il grande exploit: la Bentley ha centrato il proprio record assoluto con 14.659 auto vendute (+31% rispetto al 2020) e l'Italia ha fatto la sua parte: la Lamborghini, e qui ci si riferisce solo al mercato USA, è arrivata a 2.472 esemplari con un +11% (entrambi i marchi appartengono alla Volkswagen). Complessivamente la Lambo ha raggiunto mondialmente quota 8.405 auto vendute, record assoluto con l'America al +14%, al comando il SUV Urus. E in questa graduatoria speciale non poteva mancare la Ferrari che ha chiuso il 2021 con 11.155 supercar vendute, altro primato, +22% rispetto ai dodici mesi precedenti e con gli il Nord America che vola: è naturalmente ancora una volta il mercato al top che ha chiuso l'anno con un incremento del 21,8%. E le previsioni in particolare a Maranello per il 2022 sono

IL CTIM NEL GIORNO DEL RICORDO

Il Comitato Tricolore per gli Italiani nel mondo, grazie al Segretario Generale Roberto Menia, Padre della legge che ha istituito la giornata in memoria delle vittime delle foibe, partecipa attivamente alle varie manifestazioni organizzate in tutta Italia, e anche all'estero con i delegati del Ctim. "Il giorno del ricordo consegna alla conoscenza ed alla

riflessione dei nostri connazionali la tragedia delle foibe e dell'esodo di 350.000 italiani dell'Istria, Fiume e Dalmazia. 109 campi profughi li ospitarono in ogni regione d'Italia, in condizioni precarie e spesso incompiute. Ma sono quasi 100.000 quelli che si sparsero in ogni angolo del mondo, anche nei luoghi più lontani, dall'Africa all'Australia

all'America, dalla quale a nome di tutto il Comitato Tricolore, voglio mandare il mio abbraccio e saluto più caro e solidale alle genti Giuliano dalmate che hanno testimoniato con il loro sacrificio come si ama la patria".

Vincenzo Arcobelli
Presidente CTIM
Cons.CGIE in USA

C'È ANCHE CHI HA AVUTO UN 2021 STRAORDINARIO

Il lusso italiano in America vola: auto e gioielli sono ai primi posti



tutte al bello: si prevedono infatti ricavi per 4,8 miliardi di euro, superiori a

quelli raggiunti nell'ultimo esercizio che hanno toccato quota 4,27. "Quest'anno

Sopra, la Ferrari Roma. Sotto, la Lamborghini Urus



- aveva detto a dicembre Stephan Winkelmann, Ceo della Lamborghini - è già più in alto rispetto all'anno migliore di sempre". Ma perchè questa esplosione del luxury? "A causa del Covid - ecco la spiegazione di Müller-Otvös - in tanti hanno visto persone della propria comunità morire, questo fa pensare quanto breve può essere la vita, meglio così vivere ora piuttosto che rimandare a più avanti". Il boom del lusso non ha colpito solo il mondo dell'auto, ma si è fatto sentire anche in diversi settori, uno di questi ha visto ancora il made in Italy assoluto protagonista: la gioielleria. Ecco allora

che complessivamente nei primi nove mesi del 2021 l'export italiano del settore ha toccato 5,574 miliardi di euro, con una crescita record del 70,6%, il che vuol dire oltre 2,3 miliardi in più. E a guidare la caccia al gioiello italiano sono stati gli USA: non solo è il primo mercato estero con una quota del 15,7%, ma ha raggiunto un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 93,6%, ma anche i confronti pre pandemia sono altamente positivi per gli States con un +64,6%. E se questi sono i numeri, la conferma della passione americana per i gioielli italiani presenta esempi quasi ogni giorno. Uno degli ultimi la partnership tra Marina B., il brand fondato nel 1976 da Marina Bulgari, e la celeberrima casa d'asta Sotheby's che a Palm Beach, in Florida, ha lanciato un nuovo approccio nella vendita di gioielli (ma anche opere d'arte, auto e altri oggetti di gran valore) al The Royal Poinciana Plaza, un centro commerciale super esclusivo con gli acquisti che si possono effettuare a prezzi fissi, ma anche negoziando.

di ANTONIO SACCA

La Morte è nella mente dell'uomo da sempre. Il poema iniziale della civiltà: L'Epopea di Gilgamesh, testo sumero sembra di millenni a.C., narra del sovrano di Uruk, il quale vede morire l'amico Enkidu, ne coglie lo scemare delle forze, l'impossibilità di sanarsi. Gilgamesh percepisce che la sua impresa eccellente sarebbe rendere gli uomini immortali. Viaggia al fine di scovare l'immortalità e donarla al suo popolo, Lui che tanto ha compiuto per il suo popolo, sta per concludere anche tale scopo, ma fallisce. Gli uomini restano mortali; solo gli Dei non muoiono. Concezione che rimase ferma per millenni e per gran parte degli antichi. Anche il monoteismo ebraico diede scarsa o nessuna rilevanza all'Oltremorte. Fu con il cristianesimo che avvenne la presunta soluzione, il corpo muore per un lungo periodo ma rinascerà unendosi all'anima che dura immortalmemente con ogni sorte, dannata o salvata. Ma restava da risolvere come mai l'uomo è assoggettato alla morte. Gli antichi, l'ho accennato, spartivano gli Dei dagli uomini, Dei immortali, uomini mortali. Nell'ebraismo e in quel che dell'ebraismo venne ereditato dal cristianesimo, l'uomo perde la immortalità e la salute a causa del peccato originale e dopo la cacciata dal Paradiso terrestre. Anche in tal caso per un lunghissimo periodo non soltanto la morte ma pure le malattie e le sofferenze provenivano dall'aver male operato, malattie e sofferenze costituivano delle punizioni divine. Questa convinzione fu presente anche nella mentalità greca. L'antichità legava, in ogni religione, trasgressione e punizione; meglio: punizione e trasgressione. Se un individuo, un popolo erano avversati dalla disgrazia cercavano di trovare un motivo che giustificasse il malanno. Si capovolgeva la situazione, se accadeva il malanno l'uomo, il popolo avevano di sicuro sbagliato.

Questa convinzione, del resto non scomparsa, tutt'altro, favoriva, e favorisce, riti, scongiuri, sacrifici per ottenere il favore di Mana (Potenze), Angeli, Santi, Dei, Demoni. E favorisce anche una visione non naturalistica dei fenomeni natu-

SOCIETÀ E MEDICINA: I PERSONAGGI

Edward Jenner, Louis Pasteur, Alexander Fleming

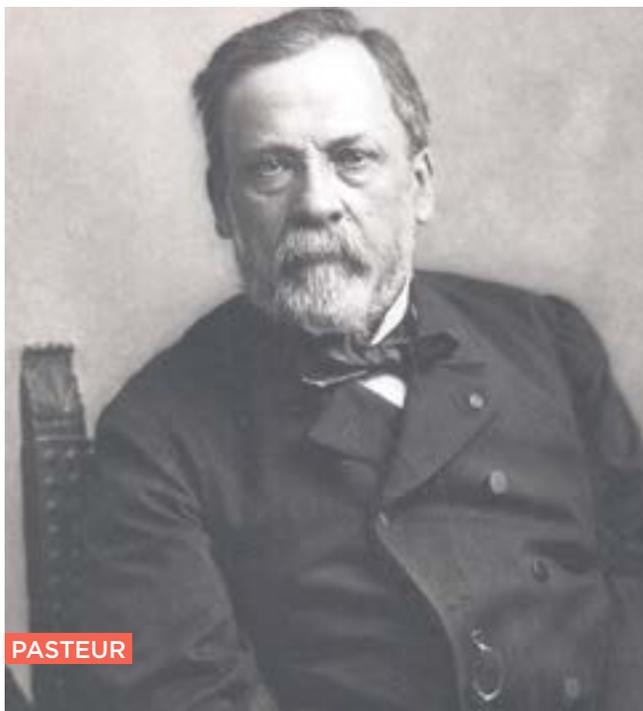
rali, per esemplificare: ricorrere alle divinità o a potenze oscure per avere guarigione. Si spiega in tal modo la follia in campo medico che si affermò per millenni. Rimaniamo terrificati dalla bestialità con la quale l'uomo ha massacrato l'uomo ritenendo di guarirlo. Esorcismi, speranze nei miracoli, sacrifici, preghiere, persecuzioni di responsabili illusori (streghe, ebrei), l'uomo ha inventato ogni sorta di marchingegno non vedendo o per non vedere la realtà naturale. La Natura, ripeto, è stata spiegata con la Natura solo da qualche secolo, e non bisogna supporre che le interpretazioni magiche e superstiziose siano scomparse. E' bene ridirlo. Quali che siano le riserve nei confronti della Scienza, se intende dominare ogni sfera della vita e stabilire un primato completo per cui ciò che non è Scienza non vale, è anche vero che dobbiamo alla Scienza strabilianti risultati, spesso dagli effetti problematici ma in ogni caso portentosi. Per quel che riguarda settorialmente la Medicina fa impressione ripensare come si operava in tal campo fino a qualche decennio passato, e di sicuro noi saremo considerati "barbari" tra decenni. Non esistevano elementi che consideriamo acquisiti. Non c'era l'anestesia, non c'era la sterilizzazione degli strumenti usati, nessuna conoscenza delle infezioni, si ignorava l'esistenza dei micro organismi, i malati di mente erano giudicati indemoniati o da recludere, ma anche la vita sociale era inconcepibile ai nostri occhi, scarsa o inesistente l'igiene, scarico degli escrementi e delle urine ovunque, l'acqua potabile difettava, la pulizia personale raccapricciante, profumi spegnevano i male odori, le parrucche infestate, la morte delle donne a partorire, dei bambini, elevatissima, la lunghezza degli anni da vivere presso che

la metà o due terzi di quella odierna, un uomo di cinquanta anni si preparava a sparire, a non dire le condizioni del lavoro. Che in queste situazioni sorgessero civiltà da meravigliare per la bellezza e la qualità, è altra faccenda. Vi erano ceti sociali dominati dalla volontà di operare per magnificare se stessi non per scendere, abbassarsi, ottenere compratori o pubblico di scarso livello. E' un aspetto che noi non abbiamo mantenuto, ed è l'aspetto in cui siamo decaduti. Per il resto, la Scienza e la Tecnica, siamo in vantaggio incomparabilmente.

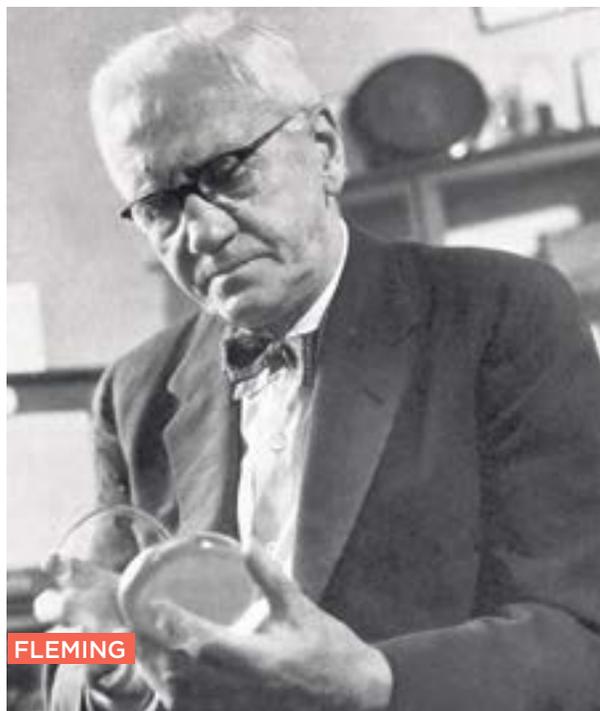
Tra il XIX ed il XX secolo la scienza medica e la scienza fisica, autonomamente, scoprirono il minimo, l'invisibile dall'occhio, il corpuscolo nel corpuscolo. Nel conoscere l'atomo venne a rilevarsi che non costituiva l'entità minuscola indivisibile e unitaria, al suo interno vi era animazione, neutroni, protoni, elettroni, un nucleo, con funzioni specifiche, "cariche" precisate e distinte. Ma pure nella sfera vivente accadde lo stesso. Esistevano entità invisibili, dicevo, le quali determinavano una consistentissima serie di eventi di decisivo effetto sulle malattie o per la salute di uomini, animali, piante. E come il telescopio aveva colto l'immensamente distante, il microscopio coglieva l'immensamente vicino ma non percepibile. Batteri, microbi, virus divennero i soggetti, gli attori della medicina. E fecero notare un fenomeno di rilevanza epocale: se un corpo si infetta, si corrompe non è per cause morali, punizioni, degradazione dell'uomo, ma perché minuscoli organismi infettano, corrompono, la carne, le ossa, le piante. Nessuna malattia sorge dal nulla, piuttosto da cause riconoscibili, questi minuscoli organismi che sono idonei a vulnerare il corpo più erculeo. Tra coloro che



indagarono, scoprirono questi minimi organismi e compresero che molti mali vengono da tali organismi non dal nulla o da punizioni da parte di un Dio o potenze maligne, vi furono Edward Jenner, Louis Pasteur. Alexander Fleming. Siamo nell'epoca del "progresso", nel periodo delle invenzioni, nel trionfo della conoscenza e della scienza, la Natura prende un posto dominante. Ci sia o meno un Dio creatore, l'uomo vuole scoprire le leggi, le forze, le cause che animano la Vita, umana e non umana. E si affida all'esperienza, tralasciando ogni intervento non naturale. Bene insistere: siamo nell'epoca in cui la Natura è spiegata con la Natura. Edward Jenner, inglese, nato nel 1749, a Berkeley perse i genitori da bambino ma fu cresciuto da un fratello maggiore, Stephen, e da una sorella, Mary, con estremo affetto. Ebbe fin dai primi anni curiosità naturalistiche e, giovane, scrisse una relazione sul comportamento del cuculo, il quale non soltanto depone l'uovo dentro il nido della passera ma il cuculetto, nato che fosse, scacciava i piccoli della passera scopaiola o li uccideva. Il nome di Jenner è però legato ad uno dei massimi ritrovati per sconfiggere una delle peggiori infestazioni che l'uomo subiva. Il vaiolo devastava i corpi, li traforava puntigliosamente, scavature specie sulle facce che ne risultavano deturpate, e poi, spesso, anche uccideva.



PASTEUR



FLEMING

Era il vaiolo una di quelle sciagure che colpivano miriadi di persone, inguaribile, chi lo riceveva poteva anche sopravvivere ma si sarebbe guardato con orrore e con orrore sarebbe stato guardato. Si formavano delle vescichette gonfie di liquido, crosticine che indurivano, quindi si staccavano provocando un foro. Jenner, dicevo, naturalista, vivendo in campagna, coglie un fenomeno, talune persone a contatto con degli animali, equini, bovini, non sono attaccate dal vaiolo o in forme diverse. Osserva, distingue e ipotizza che vi sono taluni animali il cui contatto immunizza dal vaiolo. Dopo sperimentazioni di sieri difforni, determina quello che immunizza, caw-pox. Viene al mondo il "vaccino". Inoculata la malattia in forma sopportabile, il corpo reagisce e si difende, bastano dei graffi di inoculazione, si forma la pustola, la crosta che cade, resta un minimo segno, il corpo è tutelato. Un processo che conquista il futuro. Una conquista per l'umanità. Il vaccino.

L'esistenza di Jenner dopo questa "trovata" è gloriosa. Il rimedio contro il vaiolo risulta adoperato con vantaggio enorme, Jenner è inneggiato, ha il dolore della morte del fratello e di un amico fraterno, Hunt, che lo aveva accompagnato negli studi a Londra. Poi Jenner era tornato a Berkeley, fece il chirurgo, costruì mongolfiere, sposò Katherine, felicemente, Morì nel 1823, a Berkeley. Il vaiolo sorge a

causa di un virus, inalato entra in circolo. Costituiva uno dei morbi risonanti e micidiali. Veniva curato iniettando la malattia, con risultati sovente dannosi, la variolizzazione. E' un male antichissimo. Ormai presso che scomparso.

Forse il più celebre scopritore di microrganismi è Louis Pasteur, francese (1822-1895). Uno dei problemi che dominavano la scienza medica a quel tempo e da tempo era il non capire come mai un corpo si infettasse, si degenerasse, non essendo visto un elemento che determinasse tali eventi. Una ferita incancreniva, perché? Una donna dopo il parto, moriva, spesso anche il nato, come mai? E febbri senza apparente motivo, per quale causa? L'opinione che vi fossero fenomeni sorti dal nulla, era una spiegazione dell'inspiegabile ma oscura. Fu Pasteur a chiarire una volta per sempre che vi erano organismi infimi, invisibili che provocavano queste situazioni, batteri, microbi, virus. Nasceva la microbiologia, con Pasteur e periva la teoria della generazione spontanea. Con la sperimentazione fu stabilito che se un corpo si conserva in un ambiente sterilizzato, non si corrompe. Non si corrompe in quanto mancano quegli organismi piccolissimi che agiscono sui corpi. Con queste cognizioni Pasteur scopre gli "agenti patogeni" di malattie dannosissime per gli animali e gli uomini. Scopre ciò che provoca il colera dei polli, scopre chi distrug-

ge i bachi da seta, scopre chi dà luogo al carbonchio, crea un antidoto alla rabbia da morso canino, trasmessa non solo dalla saliva del cane rabbioso, indaga sulla asepsi e antisepsi chirurgica, la pulizia degli strumenti, dell'ambiente, delle mani, che tanto influenzava le morti da parto, da interventi. Sono ritrovati fondamentali, per l'agricoltura e la salute umana ed animale.

Alexander Fleming nacque in Scozia, nel 1881, dopo studi elementari, si reca a Londra e divenne medico, favorito da una eredità, distinguendosi anche in attività sportive. L'occasione aurea della sua vita fu l'incontro con il batteriologo Sir Almroth Wright, Fleming abbandona la chirurgia e si impegna nella ricerca con il fine, che era di Wright, di vaccinazioni non solo preventive ma terapeutiche, a malattia già in atto. Paul Ehrlich aveva scoperto il Salvarsan dando origine alla chemioterapia. Lister aveva dato origine all'asepsi, all'antisepsi, quindi vi erano modi per difendersi dalle infezioni. Ma con la Grande Guerra (1914-1918) le condizioni igieniche vennero debilitate, del resto alcuni ritrovati erano tossici o non potevano essere usati nelle ferite estreme. Fleming scopre in un primo momento che il muco ha qualità antibatterica, successivamente che le muffe hanno notevoli qualità antibatteriche. In entrambi i casi la comunità degli scienziati non crede a

tali risultati. Saranno due studiosi, Howard Frares ed Ernst Bon Claris ad avvalorare la sperimentazione di Fleming, oltretutto ottenendo muffe di maggior consistenza. Nasce la Penicillina, l'Antibiotico. Sostituirà i Solfamitici. Nobel nel 1945, Fleming morì nel 1955.

Potremmo continuare: malaria, poliomielite, tubercolosi, sifilide, Aids. Su tutto questo vi è stato un rimedio o presso che un rimedio. Lo stesso cancro. Ma è un discorso infinito, la lotta per la Vita. Quanto detto è un granello rispetto all'enorme cambiamento degli ultimi tempi. Non corre giorno che un qualcosa non venga scoperto per la conoscenza, per la salute. Abbiamo compreso il Dna, sappiamo che sono e quali funzioni hanno i geni, scendiamo e agiamo millimetricamente nel corpo, come accennato malattie che sembravano gareggiare con la morte naturale, sifilide, malaria, tifo, tubercolosi, pellagra sono dissolte o sminuite, sostituiamo perfino il cuore o lo riattiviamo, e gambe, braccia, generiamo in forme diverse, suscitiamo tessuti in altri animali, trapiantiamo, modifichiamo, mai la Natura è stata dominata dall'uomo come al presente. Eppure sembra che sull'umanità e sulla stessa Natura vi sia un'ombra. L'ombra della guerra, della rovina ambientale, dei cibi alterati, del dominio delle macchine, gran parte degli abitanti sopportano la miseria, ancora, altra parte malesseri della sazietà, eppure, almeno nei paesi ammodernati, viviamo più a lungo. Bisogna cercare di vivere meglio questa vita più lunga. Sarebbe inconcludente tanto da fare per stare bene e vivere massimamente e poi non sapere ben vivere.

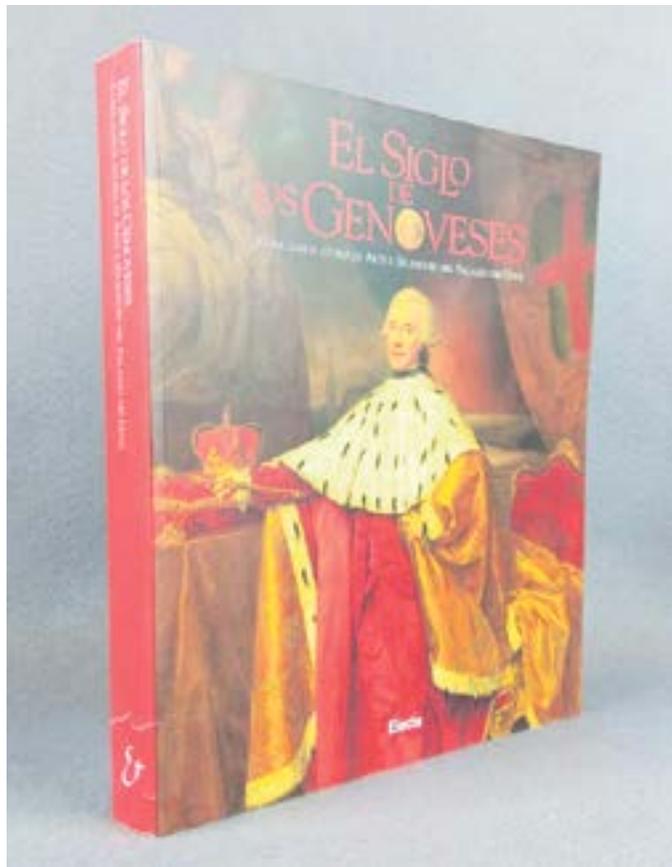
Certo sono lontani i tempi delle pandemie, il colera, un vibrione provocava diarree da liquefare; la peste, veniva dalle pulci che infestavano i topi ed entrava nel nostro sangue quando le pulci infestavano anche l'uomo, la peste nera, la peste bubbonica, catastrofi che dissestavano gli uomini a milioni e tante volte, la peste di Atene, la peste mondiale, nel XIV secolo, la peste di Londra, la peste di Milano, popoli morivano o aspettavano di morire, popoli interi. La Vita è assoggettata a troppi orrori per non amarla, sanarla e viverla.

di MARCO FERRARI

Questo sarà l'anno del Barocco, con mostre importanti, convegni e pubblicazioni. La principale esposizione si terrà a Roma dal 27 marzo al 3 luglio, dal titolo "Superbarocco: splendore genovese da Rubens a Magnasco" in calendario alle Scuderie del Quirinale. Un evento che vuole celebrare anche la rinascita di una città con la ricostruzione del Ponte Morandi, non a caso il main sponsor della rassegna è Webuild, che ha realizzato il ponte progettato da Renzo Piano. La mostra è organizzata congiuntamente dalle Scuderie del Quirinale e dalla National Gallery of Art di Washington, D.C. con la speciale collaborazione della città e dei musei di Genova. Era previsto che la mostra "Superbarocco" fosse ospitata prima alla National Gallery of Art di Washington e poi alle Scuderie del Quirinale, ma la pandemia ha fatto sfumare la "trasferta" internazionale. A Genova si potrà invece visitare l'esposizione collegata "Superbarocco: la forma della meraviglia. Capolavori a Genova tra 1600 e 1750", in programma a Palazzo Ducale dal 27 marzo al 10 luglio. Questi eventi celebrano la straordinaria stagione che vide la nascita di celebri opere di Rubens, Van Dyck, Puget e di brillanti talenti locali come Bernardo Strozzi, Valerio Castello, Gregorio De Ferrari. Tra i pezzi in mostra a Roma pale d'altare, ma soprattutto grandi "quadri da stanza" di soggetto sacro e profano, in qualche caso inediti e, in diversi casi mai presentati a Genova. Entrambe le rassegne sono curate da Jonathan Bober, senior curator della National Gallery per il reparto disegni antichi, Piero Boccardo, già so-

Nell'anno del barocco il trionfo del "Siglo de los Genoveses"

124 opere tra dipinti, sculture, disegni, incisioni, argenti, oggetti d'arredo provenienti da 56 prestatori



printendente alle civiche collezioni genovesi e Franco Boggero, già capoarea del settore storico-artistico della Soprintendenza ligure. Alle Scuderie vedremo la grande produzione artistica genovese con 124 opere tra dipinti, sculture, disegni, incisioni, argenti, oggetti d'arredo provenienti da 56 prestatori, tra istituzioni museali italiane ed estere e collezioni private, tutti risalenti al periodo che ha meritato la definizione di "Siglo de los Genoveses". Definita da Francesco Petrarca Superba per uomini e per mura, Genova, dopo i fasti del Medioevo come Repubblica marinara, raggiunse il periodo di massimo splendore nel '500 con il famoso

"Siglo de oro". Un secolo nel quale la città fu abbellita da maestosi edifici nobiliari, conosciuti come Palazzi dei Rolli, e dichiarati nel 2006 dall'Unesco, Patrimonio dell'umanità. Urbanistica, architettura, pittura ed economia fanno di Genova la protagonista di una stagione splendida che parte dal 1528, anno di rifondazione dello stato genovese a opera di Andrea Doria, sotto l'alta protezione della Spagna di Carlo V. Il curatore Piero Boccardo e l'Assessora alla Cultura di Genova Barbara Grosso commentano così la sinergia tra le due mostre: «Genova inaugura esattamente il giorno dopo quello delle Scuderie del Quirina-

le, coinvolgeremo tutta la città per farla diventare la Città Barocca. Sarà una mostra pensata per la città e con la città».

In realtà si tratta di un progetto nato in tempi non sospetti, come ha spiegato un Piero Boccardo: «Un'idea nata circa quarant'anni fa, quando ero all'estero, poco più che ventenne, insieme a Farida Simonetti e a Marzia Cataldo, volevamo proporre una mostra ambiziosa su Genova, ci abbiamo provato con la Royal Academy, ma non è andata bene. Solo dopo anni, nel 2016, è maturato un progetto con gli americani della National Gallery, con un budget importante, di due milioni di dollari». Poi il Covid ha interrotto tutto e fatto saltare la tappa americana. «Sarà una mostra parallela, — aggiunge Boccardo — sullo stesso tema, dove Superbarocco significa Superba. A Roma ci saranno capolavori che i genovesi conoscono, a Genova si vedranno quelli che normalmente il pubblico non può vedere, ad esempio di Paggi, Strozzi, Castello, Grechetto. Ci sarà una sezione molto interessante sulla ritrattistica, ma dei bambini, con codici diversi, con Piola e Tavella. Non poteva mancare una lanterna un po' diversa, quella del Magnasco». Ripercorreremo così il periodo d'oro della città ligure, che proprio in quel periodo era la capitale della navigazione con i suoi "sabedores de mar" che tanto impulso fornirono alla conoscenza

dell'ignoto formando gli equipaggi delle navi portoghesi che conquistarono gli oceani, sia sulla via delle spezie verso oriente, sia sulla via del Sud America scoperto da Pedro Alvares Cabral nel 1500. La città visse il suo splendore grazie ad artisti stranieri ma anche a maestri genovesi che più hanno connotato gli sviluppi dell'arte della Superba. In mostra una selezione rigorosa, di solo una o due opere particolarmente emblematiche per ogni singolo artista, efficace a seguire passo dopo passo le tappe di un percorso che partendo dal ruolo chiave svolto all'inizio del Seicento da Giovan Battista Paggi, si chiude a metà Settecento con l'esperienza visionaria di Alessandro Magnasco. Sia alle Scuderie romane sia a Palazzo Ducale la scelta delle opere ha voluto privilegiare dipinti di grande formato di soggetto sacro o profano, in qualche caso inediti, mai presentati prima al pubblico. Alla preponderante sequenza di dipinti su tela si affianca una piccola ma straordinaria serie di sculture — sia in marmo che in legno — dei più affermati maestri, perché possa essere esemplificata la forte sinergia che, soprattutto dopo la metà del Seicento, coinvolse negli atelier genovesi pittori e scultori. Ad alcuni è dedicata una serie di iniziative genovesi che, unite sotto il titolo "I Protagonisti", metterà a fuoco i singoli artisti di quella irripetibile stagione.